

Marcello Accordino

Sindaco di Galliciano nel Lazio

-1-

Oggi più di prima abbiamo bisogno di una Europa Unita, forte economicamente ma soprattutto Solidale.

I nostri paesi Germania Francia ed *Italia* che hanno sempre rappresentato il fulcro della Unione hanno il dovere di difendere quanto costruito negli anni e non consentire che forze antieuropeiste suscitino insicurezza e d ansie nei popoli europei.

Siamo ad un passaggio decisivo della storia della nostra Europa in tanti paesi, forse anche troppi, si sta sviluppando un populismo preoccupante che può mettere sicuramente in discussione i sacrifici e tutte le iniziative dell'eurozona.

La battaglia decisiva per il nostro futuro, per il destino della democrazia, dei diritti, della pace, del nostro modello sociale, delle nostre prospettive di sviluppo, si gioca in Europa. Il problema non è Europa sì o Europa no, ma quale Europa.

E il Parlamento europeo è uno dei luoghi centrali di questa battaglia. Perché gran parte della legislazione si fa oramai lì. E perché rafforzare la democrazia europea è la condizione per superare la linea dell'austerità e realizzare politiche per la crescita, l'occupazione, l'innovazione, la coesione sociale.

Riuscire a incidere nel Parlamento europeo richiede presenza costante, studio scrupoloso dei problemi, conoscenza delle lingue, ma se si lavora duramente si possono ottenere risultati

importanti. Bisogna proseguire insieme per continuare ad essere protagonisti della costruzione e del cambiamento dell'Europa.

E' giunto il momento per porre le basi per una nuova linea economica. La linea dell'austerità, imposta in questi anni, ha raggiunto i livelli estremi. Dall'Austerità bisogna passare alla proposta alla solidarietà sociale ad un nuovo modello di sviluppo socio economico.

Si sono ottenuti nell'ultimo anno margini di flessibilità nel patto di stabilità e nel fiscal compact. Questa è la base per aprire nel futuro quel varco che potrà consentire finalmente politiche per la crescita e l'occupazione, scorporando una parte degli investimenti dal calcolo del deficit per far ripartire l'economia.

Bisogna necessariamente rafforzare la dimensione sociale dell'Europa.

Aumentare le garanzie per i giovani, aumentarne le risorse e costruire dei veri ammortizzatori sociali europei, introdurre parametri sociali vincolanti, difendere i diritti del lavoro contrastando il dumping sociale e la concorrenza fiscale.

La regolamentazione della finanza, la libertà e la neutralità della rete, la tutela dei dati personali, la ricerca: sono tutti temi su cui bisogna approntare le nuove politiche europee. Un politica comune dell'immigrazione, la costruzione di un vero spazio europeo della ricerca, della formazione, il sostegno alla cultura e all'industria creativa, la tutela e la promozione dei diritti e la lotta

alle discriminazioni saranno tra le priorità della prossima legislatura.

La prospettiva è quella di un'Unione federale, con un bilancio più forte, con meccanismi concreti di solidarietà, con una politica estera effettivamente comune. Un'Europa dei diritti con un vero governo controllato democraticamente dal parlamento e scelto dai cittadini. Un'Europa migliore.

Spero che i nostri paesi sappiano sviluppare questi temi, sappiano sentire l'esigenza di passare dall'austerità alla proposta che non è solo speranza ma l'unica via per contrastare il crescente populismo.

Sono ottimista per formazione, ma sono altrettanto realista nel riconoscere un nuovo modello costruttivo per una vera Europa dei Popoli e non delle finanze. Più solidarietà e più coesione sono sicuro che saranno le linee della nuova Europa.

Marcello Accordino

Sindaco di Galliciano nel Lazio